

## GOLETTA DEI LAGHI 2011

# ***LAGO LUNGO e LAGO DI S.PUOTO***

Dossier 2011

Il biotopo “Lago Lungo e S.Puoto”, zona di transizione tra l'ambiente terrestre e marino, grazie alle proprie caratteristiche intrinseche, contraddistinta da una grande complessità fisico-biologica, è un'area di grande pregio ambientale e naturalistico.



### **LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI**

Il **Lago di San Puoto** è un piccolo lago costiero, situato a 3 km a Nord Ovest di Sperlonga ed a circa 7 a Sud di Fondi.

**Il principale interesse naturalistico risiede prevalentemente nel fatto che, pur essendo a brevissima distanza dalla costa, è un lago di origine carsica.** Non si tratta, infatti, di un lago/stagno costiero generato dalla circolazione delle acque superficiali, bensì, è alimentato da numerose sorgenti sublacuali da cui scaturiscono le acque raccolte dal circuito carsico dei piccoli rilievi calcarei circostanti che sono, pertanto, esclusivamente dolci.

Dal punto di vista morfometrico presenta una superficie di **forma sub-circolare**, pari a ca. 30 ettari, con un perimetro di appena 2400 metri, la lunghezza massima è di 770 metri e la larghezza di 605,

la profondità massima riscontrata è di 34,4 metri, la profondità media di 19,47. Riceve le acque da vari rii che scendono dal Monte Lauzo (421 m) e dal Monte Rotondo (138 m). Il livello del lago è regolato da un canale emissario artificiale, lungo ca. 700 mt. e dotato di paratie mobili, che lo mette in comunicazione con il Lago Lungo.

**Il lago San Puoto è integralmente compreso nella ZPS IT6040043 “Ausoni -Aurunci”.** Faunisticamente la ZPS si caratterizza per la presenza di specie ornitiche oggetto di particolari forme di tutela e inserite in specifici programmi di conservazione.

Tra le specie di interesse comunitario presenti possiamo inserire il **Tarabusino** (*Ixobrychus minutus*), piccolo airone migratore e nidificante tipico delle zone umide d’acqua dolce, sia lentiche che lotiche; **la Tottavilla** (*Lullula arborea*) e **il Calandro** (*Anthus campestris*) tra i Passeriformi. Numerosi sono i rapaci che frequentano l’area sia durante il periodo riproduttivo che nel corso delle migrazioni autunnali: **Falco pecchiaiolo** (*Pernis apivorus*), **Nibbio bruno** (*Milvus migrans*), **Nibbio reale** (*Milvus milvus*), **Biancone** (*Circaetus gallicus*) e **Falco pellegrino** (*Falco peregrinus*). Doveroso un accenno alle numerose orchidee presenti sulle colline retrostanti: ben rappresentati sono i generi **Orchis**, **Ophrys** e **Serapias**, oltre al più comune **Epipactis**.



A poca distanza si trova il **Lago Lungo**, situato in una splendida posizione parallela al mare da cui è separato da un importante cordone di dune, con relativo tratto di spiaggia, su cui fiorisce il raro **Giglio di mare** (*Pancratium maritimum*, nell'immagine affianco). È collegato ad esso tramite un piccolo canale che taglia la duna coperta di vigneti.

Dalle acque salmastre, il lago ha **forma allungata** per una lunghezza di circa 1,8 Km, una larghezza massima di 360 metri, un perimetro di 3,8 Km, una superficie di 0,5 Km<sup>2</sup> e una profondità di appena 6,5 metri. Le sue acque sono, a differenza del vicino San Puoto, **abbastanza pescose** soprattutto per quello che riguarda

cefali e anguille.

**L'area data l'importanza ambientale che riveste, è stata dichiarata, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, Sito di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, denominato SIC IT6040011 Lago Lungo, con una superficie di 81,858 ha.**

La grande diversità ambientale permette di avere una comunità animale molto ben rappresentata.

Tra gli uccelli migratori abituali spiccano **il Martin pescatore** (*Alcedo atthis*), **la Garzetta** (*Egretta garzetta*), **la Folaga** (*Fulica atra*), **lo Svasso maggiore** (*Podiceps cri status*), **il Tuffetto** (*Tachybaptus ruficollis*), **l’Airone rosso** (*Ardea purpurea*), **il Falco di palude** (*Circus aeruginosus*), **il Succiacapre** (*Caprimulgus europaeus*), **il Calandro** (*Anthus campestris*), **l’Averla piccola** (*Lanius collurio*), **l’Averla cenerina** (*Lanius minor*), **la Strolaga mezzana** (*Gavia arctica*), **il Mignattino** (*Chlidonias niger*) e **il Cormorano** (*Phalacrocorax carbo sinensis*).



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**



Tra i mammiferi, molto ben rappresentati sono **la Lepre** (*Lepus europeus*), **la Volpe** (*Vulpes vulpes*) e **la Faina** (*Martes foina*), mentre tra gli anfibi molto diffusa è la **Rana verde** (*Rana bergerii*) e tra i rettili **il Cervone** (*Elaphe quatuorlineata*) e **la Biscia d'acqua** (*Natrix natrix*).

Numerose le specie di farfalle tra le quali le più interessanti sono **l'Esperide nano** (*Gegenes umilio*) e **l'Esperide della sabbia** (*Gegenes nostradamus*).

Tra le specie di interesse comunitario troviamo **Lindenia tatrphylla**, una libellula (Odonati) dalla distribuzione sporadica in Italia, che frequenta corpi d'acqua ferma prevalentemente oligotrofici e poveri di vegetazione galleggiante e sommersa. Nel lago vi è la presenza di pesci come lo **Spinarello**, la **Carpa** e la **Tinca** e di pesci tipicamente marini quali il Cefalo "Calamita" e la Spigola.

**L'importanza del sito è inoltre dovuta all'idoneità come luogo di sosta per l'avifauna migratrice acquatica**, nonché per la presenza dell'**unica stazione di salicornie perenni** del Lazio meridionale, piante che crescono lungo le coste marine e sui terreni salmastri nell'entroterra.

Nel sito sono presenti anche habitat costieri con **vegetazione alofitica** caratterizzata dalla presenza di comunità vegetali che originano praterie di fanerogame e alghe totalmente o parzialmente sommerse dalle acque marine o salmastre. Tra le specie di pregio sono da segnalare la *Ruppia maritima*, la *Kosteletzkya pentacarpos* oltre a numerose specie del genere *Callitriche* e *Chara*.

Altro ambiente ben rappresentato è quello delle zone umide delle depressioni interdunali dominato dalla presenza di *Phragmites australis* lungo le sponde del lago e, seppur meno frequente, da *Scirpus maritimus*. La vegetazione ripariale e acquatica è caratterizzata da Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), Scagliola palustre (*Typhoides arundinacea*), Giaggiolo acquatico (*Iris pseudacorus*), Liscia marittima (*Bolboschoerus maritimus*), Giunco marittimo (*Juncus maritimus*) Astro marino, (*Astertripolium*) e molte altre ancora.

Studi del prof. Lucchese, condotti nel 2010, hanno sottolineato la presenza sulle sponde del Lago Lungo di *Osmunda regalis* e *Carex extensa*, che indubbiamente attribuiscono all'area un importante valore floristico: la prima è inserita tra le specie protette della Regione Lazio; la seconda è inserita nella lista rossa come specie "vulnerabile", quindi minacciata di estinzione.

## **LE CRITICITÀ**

**Ad oggi le problematiche maggiori che Legambiente intende denunciare riguardano soprattutto il Lago Lungo e riguardano lo sci nautico con imbarcazioni a motore e l'allevamento di cozze.**

### **L'esercizio dello sci d'acqua in zona vietata e protetta**

**Ad oggi, secondo le verifiche effettuate da Legambiente, lo sci nautico è vietato sul Lago Lungo.**

**La zona del lago Lungo e del lago San Puoto ricade nel P.T.P. (Piano Territoriale Paesistico) ambito territoriale n. 13 , Terracina, Ceprano, Fondi e rientra nella zona di tutela integrale, con le prescrizioni di cui all'art. 69.I/a della deliberazione della Giunta regionale del Lazio 30 luglio 1999, n. 4484.**

Secondo quanto stabilito dall'art. 69 del Piano Territoriale Paesistico Regionale, emanato con D.G.R. Del 30 Luglio 1999 n.4484 e pubblicata nel Supplemento n. 7 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 30, il Lago Lungo dovrebbe essere tra quelli definiti a tutela integrale: è **quindi vietata la navigazione a motore.**

Inoltre, il Decreto del Ministero dei Trasporti n. 550 del 20 luglio 1994, con cui è stato emanato il “Regolamento recante disciplina dello sci nautico in acque interne”, vieta la pratica dello sci nautico entro la fascia di 300 metri dalla riva: il lago Lungo ha una larghezza media di 265 metri e una larghezza massima di 360 metri, **ne deriva che lo sci nautico è vietato per la stessa inadeguatezza fisica del bacino.**

La richiesta di autorizzazione da parte del Comune di Sperlonga all'Assessorato all'Urbanistica della Regione è stata formulata in modo ambiguo: nel testo presentato viene indicata la volontà di effettuare nel lago Lungo “**sport acquatici**”, quindi non meglio precisati, riconosciuti dalla Federazione Italiana, pur essa Federazione non meglio precisata. Il generico termine “acquatico” può aver indotto in errore: con questo termine si intendono le attività “compatibili” sullo specchio d'acqua. Se infatti fosse stato richiesto l'esercizio dello sci nautico in area protetta, probabilmente l'Assessorato Urbanistico della Regione non avrebbe potuto accogliere le osservazioni del Comune.

Il lago Lungo è un sito d'importanza comunitaria, **SIC-IT6040011**, e in tale zona ogni attività prima di essere esercitata prevede l'espletamento della **valutazione d'incidenza ambientale, che non è avvenuta.** La procedura di Valutazione d'incidenza non è eludibile a norma della Direttiva 92/42/CEE, attuata con D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 pena l'attivazione della procedura d'infrazione comunitaria a norma degli articoli 258 e 260 del TFUE . La Direttiva 85/337/CEE, così come attuata con il d.P. R. 12 aprile 1996, ribadisce l'importanza dell'azione preventiva piuttosto che della mitigazione del danno, una volta avvenuto.

#### **L'occupazione dello specchio d'acqua del lago Lungo con un allevamento di mitili**

Nel lago Lungo è presente un **allevamento di mitili, che, a partire dal 2009 ha ampliato la propria superficie, da 10.000 mq a 15.000 mq , con contestuale lavori di apertura di una pista che conduce al magazzino di proprietà de “La Vongola”s.r.l.**

**Tale situazione, denunciata a suo tempo da Legambiente al Comune e alla Regione Lazio, è rimasta ,purtruttavia senza risposta.**

**Eppure, la concessione rilasciata a tale ditta dalla Regione Lazio il 30 luglio 2002, per la durata di cinque anni, è scaduta il 31 luglio 2007 e non è stata più rinnovata per non violare i preesistenti diritti di terzi, avendo la Regione accertato, da ultimo, l'esistenza di **diritti civici di pesca, sia essenziali (1938) sia commerciali (1956), “(pesca) esercitabile con ogni mezzo e attrezzo consentito dalla legge e dai regolamenti”. I diritti civici sono inalienabili e imprescrittibili e precedono ogni altro diritto.****

**Il Comune di Sperlonga, nonostante fosse a conoscenza dei diritti civici di pesca a favore dei naturali di Sperlonga, che non consente la concessione di pesca ad estranei, ha rilasciato una**



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**



**concessione per due anni**, con “*Atto pubblico di concessione di specchio d’acqua del lago Lungo in Sperlonga*”, in data 14 gennaio 2004, per un canone annuo di euro 6.000, **alla suddetta ditta per l’uso di 10.000 mq dello specchio d’acqua con lo scopo di realizzare un allevamento di mitili bivalvi eduli lamellibranchi**<sup>1</sup>.

Tale concessione è stata dichiarata **rinnovabile** a semplice richiesta **per vent’anni**.

**La concessione rilasciata dal Comune di Sperlonga è tuttavia, a nostro avviso, nulla e il dirigente del Comune e il titolare della società sono stati denunciati alla Procura di Latina per abuso d’ufficio. Le concessioni di superfici e pertinenze dei laghi sono, infatti, di competenza regionale**, ai sensi della L.R. 11 dicembre 1998, n. 53 art. 8, comma 2, punto b, **e non dell’amministrazione comunale**, che non ha mai documentato preliminarmente al rilascio della concessione regionale del 2002 l’esistenza di gravami di usi civici, pur essendone a conoscenza, così come prescritto dall’Assessorato all’Urbanistica della Regione Lazio, pena l’**inefficacia del parere autorizzatorio**.

Il Comune di Sperlonga non è proprietario né del lago Lungo né del lago di San Puoto, che appartengono allo Stato e fanno parte del **demanio idrico statale** sancito con il Regio decreto del 7 maggio 1936-XIV , “*Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Littoria*”, ai sensi del testo unico di leggi sulle acque pubbliche e sugli impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775, nonché le relative norme regolamentari, **sono stati iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**<sup>2</sup>:

- il lago di San Puoto;
- il canale di comunicazione tra il lago Lungo e il lago San Puoto;
- il lago Lungo (situato in parte nel Comune di Fondi e in parte nel Comune di Sperlonga);
- l’emissario del lago Lungo.

**Le acque appartengono quindi allo Stato, alle Regioni invece compete la gestione del demanio idrico** (d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 86 e art. 89). La Regione Lazio ha provveduto inoltre a successiva **legislazione territoriale specifica** di regolamentazione dei poteri trasferiti, con la L.R. 16 agosto 1999, n. 14 e s.m.i., ai sensi della quale, **spetta ad essa e non ad altri il rilascio di concessioni per l’utilizzo dell’acqua e dello specchio d’acqua dei due laghi e sulle loro pertinenze** (ai sensi dell’art.8, comma 2, lettera b, della L.R. 53/1998, L.R. 14/1999 e Regolamento Regionale

---

<sup>1</sup> Peraltro, il progetto presentato dall’azienda La Vongola s.r.l. ha caratteristiche diverse rispetto a quelle che sono state successivamente realizzate: nella planimetria del lago, 1:1000 presentata in allegato, la larghezza dello specchio d’acqua risulta maggiore di quella reale; i parametri morfometrici del lago indicano in 360 m. la larghezza massima, situata al centro del lago, mentre nella planimetria fornita risulta la stessa larghezza di circa 360 m. nella parte finale. In tal modo la superficie del lago occupata dagli impianti appare minore di quella reale. **La ditta inoltre successivamente si è trasferita senza autorizzazione dalla punta estrema, che è più stretta, al centro del lago, ed ha aumentato abusivamente la superficie occupata da 10.000 mq., inizialmente concessi, a 15.000 mq, quindi maggiore di 5.000 mq rispetto alla superficie accordata dal Comune.**

<sup>2</sup> Il regime giuridico **di tutte le acque superficiali e sotterranee**, anche di quelle non iscritte negli elenchi delle acque pubbliche (di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 .) è stabilito dall’ art 822 c.c., al cui successivo art è disciplinato il regime di tutela di detti beni; inoltre, in seguito all’ entrata in vigore del codice, il regime di tali beni è stato altresì disciplinato con la legge 05 gennaio 1994, n. 36, art. 1, comma 1, nonché con l’ art. 1 del D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238, con cui si specifica il regime demaniale e la proprietà dello Stato dei due laghi del canale di comunicazione tra i due laghi e del canale di marea . (“*Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne.*”),

15/12/2004), la determinazione dei canoni e l'introito dei relativi proventi.

### **LA PROPOSTA**

**Considerato il pregio ambientale e naturalistico che quest'area riveste, la qualità delle acque, la fauna e la flora che lo popolano e il grande interesse conservazionistico, e viste le diverse criticità evidenziate Legambiente propone l'istituzione di un *Monumento Naturale del Lago Lungo e del Lago di San Puoto*.**

**La superficie totale che si propone di tutelare, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e s.m.i., è pari a 183 ettari, di cui 98 ettari per il Lago di San Puoto (980.759 m<sup>2</sup>) con un perimetro di 4.594 metri e 85 ettari per il Lago Lungo (854.413 m<sup>2</sup>) con un perimetro di 4.841 metri.**

Tali aree risultano comprese nel territorio dei comuni di Sperlonga e di Fondi in provincia di Latina nella seguente misura:

- Lago di San Puoto 354.156 mq nel comune di Sperlonga, 626.603 nel comune di Fondi;
- Lago Lungo 521.589 mq nel comune di Sperlonga, 332.804 nel comune di Fondi.

**È importante sottolineare come l'area, data l'importanza naturalistica e la fragilità come ecosistema, necessita di una tutela integrale.**